



L'Alto Adige e le sue leggende

Le salighe di Redagno

Vicino al paese di Redagno c'è un posto chiamato grotta delle streghe o grotta delle donne, una caverna stretta e molto buia. Tanto tempo fa la gente vedeva spesso delle donne, piccole e molto strane, che ne entravano e uscivano, in particolare il venerdì dopo le campane della preghiera. Queste donne erano le salighe, creature che vivevano isolate dagli altri esseri umani.

La cosa incuriosì i contadini e allora un venerdì sera, dopo la campana delle orazioni, tre giovanotti coraggiosi entrarono nella grotta. Andarono avanti per un bel pezzo ma ad un certo punto il passaggio si fece talmente stretto che due di loro decisero di tornare indietro. Il terzo invece continuò spavaldamente ad avanzare e incitò i compagni a seguirlo. Poco dopo il corridoio diventò più largo e i tre giovani arrivarono in una grande sala nella quale non c'erano tavoli o panche. Videro però che dalle pareti spuntavano qua e là delle pepite d'oro. Uno dei tre giovani tirò fuori dalla roccia la pietra d'oro più a portata di mano e notò una porticina, alla quale in precedenza non avevano fatto caso. Il ragazzo la aprì e davanti ai suoi occhi apparve un enorme tesoro di luccicanti monete d'oro. Ma un attimo dopo da tutte le parti spuntarono le salighe; non si capiva da dove fossero arrivate, sta di fatto che all'improvviso la sala fu piena. Le donnette chiesero ai ragazzi cosa stessero cercando. Il più coraggioso di loro rispose che erano entrati per scoprire cosa c'era nella grotta. Poi aggiunse che non cercavano null'altro e se ne sarebbero subito andati via, pregando le salighe di perdonare la loro curiosità.

Le donne però minacciarono di punirli per questo atto sacrilego e allora i tre pastorelli le supplicarono di risparmiarli, giurando e spergiurando che non si sarebbero mai più fatti vedere da quelle parti e che non avrebbero mai raccontato a nessuno ciò che avevano visto. Alla fine le salighe cedettero alle suppliche e li lasciarono andare. I giovanotti però non mantennero la loro promessa, perché appena tornati a casa spifferarono a tutto il paese la scoperta dei tesori.

Il venerdì successivo praticamente tutti i contadini di Redagno, armati di tutto punto, entrarono nella grotta, percorsero il lungo corridoio e arrivarono nella grande sala. Le salighe, terrorizzate, scapparono a gambe levate, non prima però di aver pronunciato le formule magiche che trasformarono l'oro in pietra. I contadini dovettero quindi tornarsene al paese con le mani vuote, mentre le salighe, che fino ad allora avevano solo fatto del bene alla popolazione, da quel giorno non si fecero più vedere a Redagno e dintorni.